

Zona grigia L'allarme di Tano Grasso

## Se in Lombardia cresce la finanza parallela

Come proliferano i «mediatori creditizi»

**S**ono diversi gli annunci, sui giornali gratuiti, sulle reti televisive locali, su Internet, sui volantini, per la concessione di finanziamenti, destinati anche a «pensionati fino a 90 anni», «casalinghe protestate senza reddito», o, in generale a «tutte le categorie, anche con altri finanziamenti in corso, protesti o pignoramenti». «In diverse offerte - commenta Tano Grasso, presidente onorario Fai, la Federazione delle associazioni antiracket ed antiusura - si può nascondere la possibilità che vengano concessi prestiti da parte di soggetti non abilitati. La mancata citazione dell'albo di appartenenza, fa infatti pensare - spiega - che alcuni avvisi pubblicitari si riferiscano ai mediatori creditizi, che secondo quanto previsto dalle legge antiusura, la 108 del 1996, non possono erogare prestiti in nessuna forma. Questo è infatti - sottolinea - prerogativa esclusiva, oltre che delle banche, degli intermediari finanziari. Mi chiedo, tra le altre cose, se si tratti di pubblicità ingannevole».

### Numeri e albi

I mediatori creditizi e gli intermediari finanziari sono iscritti, con obblighi, compiti e controlli diversi, a due distinti albi dell'Ufficio italiano cambi, le cui funzioni sono esercitate dal gennaio del 2008 dalla Banca d'Italia. Le società iscritte all'elenco Uic come intermediari creditizi sono al momento 9.055. Circa la metà sono tra Lazio, Lombardia e Campania: nella prima regione ne risultano 1.674 (1.444 a Roma e provincia), nella seconda 1.568 (991 a Milano), nella terza 1.211, (665 a Napoli). In Sicilia sono 663, in Piemonte 613, in Veneto 579, in Emilia 419.

In entrambi i casi, che si tratti di mediatori creditizi o di intermediari finanziari, si parla comunemente di «finanziarie», di soggetti che possono erogare credito anche con criteri più elastici e tassi più alti di quelli praticati dalle banche. Ma all'interno dello stessa, generica, voce si possono nascondere differenze sostanziali.

«Gli intermediari finanziari, spesso emanazione di grandi gruppi bancari, sono controllati - continua Tano Grasso - ad

un livello che si può considerare soddisfacente. I mediatori creditizi possono invece costituire una zona grigia, non adeguatamente monitorata. Con diversi rischi. Non ultimo, quello di ingresso nel mondo dell'usura».

I tassi soglia di usura, aggiornati per legge ogni trimestre, dovrebbero essere esposti in ogni sportello aperto al pubblico di banca o finan-

ziaria autorizzata. Nella tabella attuale, pubblicata sulla Gazzetta ufficiale lo scorso 29 dicembre, per i prestiti personali il tetto è, per gli istituti di credito, poco inferiore al 15%, mentre per le finanziarie è attorno al 22% fino a 5.000 euro e al 16,5% per importi superiori.

### Effetto spirale

Un altro pericolo, è che sulle spalle delle imprese, così come di pensionati e lavoratori, soprattutto dipendenti, «venga caricato - mette in luce il presidente onorario Fai - un debito difficilmente sostenibile, a volte contratto per la pessima abitudine di chiedere denaro in prestito per acquistare beni di consumo, magari con la garanzia di buste paga altrui. E' capitato di vedere concentrato su un solo stipendio l'acquisto di diverse automobili da parte di parenti, amici, fidanzati e fidanzate, magari con un'occupazione precaria o non in regola. Così come succede di dover intervenire in ristrutturazioni del debito causate dalla mancanza di consapevolezza di chi si trova a pagare tassi di interesse esorbitanti per aver sommato diversi prestiti inferiori ai 5.000 euro, che sono quelli con i costi più alti».

L'ultimo rischio, conclude Tano Grasso sempre parlando di mediatori creditizi, «è che il rapporto si possa esaurire con le spese di istruttoria della pratica». Un modo per dire che persone già in difficoltà, possono trovarsi, magari allettate da una pubblicità, a sborsare anche 500 euro per la richiesta di un prestito. Solo per sentirsi rispondere «no».

S. BAR.



**Antipizzo**  
Tano Grasso, presidente onorario del Fai